

Francesco Dandolo Doge LII. nell' Anno 1328.

Francesco Dandolo, cognominato Cane, fu creato Doge alli otto di Gennajo, e si vide sotto di Lui cosa affatto nuova, imperocchè ad un tempo medesimo furono in Venezia sessanta Ambasciatori di diversi Principi, e Comunità. Questi prese l'armi per le cose d'Istria contra 'l Patriarca d'Aquileja: Fece lega col Re di Boemia e co' Principi d'Italia contra i Signori della Scala, i quali fra l'altre cose tentavano ogni via per abbassar la potenza de' Veneziani, ma restarono delusi, che anzi nel concludersi con Martino Signor di Verona la pace, la Repubblica acquistò Trevigi, Castel Baldo, Bassano, e Capo d'Adice. Egli mandò Ambasciatori al Papa, all'Imperator Greco, al Re di Francia, e fece alleanza col gran Mastro di Rodi per le cose de' Turchi: Liberò ed assicurò i Mercanti, e dopo esser vivuto dieci anni e novi mesi nel Dogado, venne a morte e fu sepolto nel Capitolo de' Frati Minori detti i Frari.

*Bartolommeo Gradenigo Doge LIII.
nell' Anno 1339.*

Era questi Soggetto d'una singolar bontà naturale, e nell'età di settantasei anni fu assunto al Principato essendo già Procurator di San Marco. Egli operò che si facessero i primi Rettori a Pelestrina, Poveia, e Malanocco: al suo tempo vennero così alte l'acque in Venezia che la Città dubitò d'affondarsi, ma per miracolo de' Santi Marco e
Gior.